

arte  
not only biennale/art&architecture

19

**Disciplina della forma**

Il codice di Gottlieb e le sue regole

La Fondazione Guggenheim prosegue il suo cammino di indagine nella grande pittura americana degli anni Cinquanta presentando la prima retrospettiva italiana dedicata ad Adolf Gottlieb (1903-1974) anniversario, con Mark Rothko e Arshile Gorky, tra i pionieri dell'Espressionismo astratto d'oltreoceano. La mostra, che, insieme ad alcune esposizioni degli ultimi decenni, evidenzia l'originalità di Gottlieb rispetto agli altri protagonisti della sua generazione, ripercorre le evoluzioni del cammino pittorico dell'artista a partire dagli esordi espressionisti, fortemente partecipati del Cubismo e dell'astrattismo europeo, proseguendo verso lo studio dell'originale sviluppo di uno schema pittorico definito, da Gottlieb

stesso, *Pictograph*, che organizza l'opera come una griglia, un luogo "disciplinato" in cui l'autore inserisce un proprio linguaggio simbolico e onirico evocativo di forme mitologiche primitive. L'itinerario esplora, poi, la gestualità pittorica maturata da Gottlieb nella celeberrima serie dei *Bursts* e dei *Landscapes* della fine degli anni '50, in cui la sua ricerca prosegue verso una nuova concezione della lettura dell'opera d'arte intesa come uno spazio universale di segni e simboli che danno voce a forze opposte dell'interiorità in uno stretto rapporto tra gesto, materia e colore.

**Valentina Bezzi**

«Adolph Gottlieb. Una Retrospettiva» Dal 4 settembre al 9 gennaio 2011 Collezione Peggy Guggenheim Info [www.guggenheim-venice.it](http://www.guggenheim-venice.it)

20

**Minimalismo monumentale**

La forma del pensiero di Tony Cragg

Tornata prepotentemente nel ruolo di protagonista teorica, la scultura è oggetto di pubblicazioni, indagini, ricerche e convegni internazionali. I contorni sempre meno nitidi del confine tra cosa sia e cosa non sia scultura, cosa la determini (tridimensionalità? Non solo. Materialità? Non solo. Dimensioni? Nemmeno...), dove la si trovi, quando un oggetto entri o meno a far parte della categoria, sono i temi privilegiati del dibattito contemporaneo. Tony Cragg potrebbe in effetti esserne una valida e rassicurante risposta. Scultore *taut court*, ha debuttato per la sua coerentissima carriera di artista nella mostra *When Attitudes becomes form* di Harald Szeemann e da allora ha continuato a produrre sculture anche di dimensioni monumentali realizzate in vetro, bronzo, acciaio, plastica, legno, pietra. Dei suoi



ultimi trent'anni di attività si parlerà nella mostra a Ca' Pesaro dove sono presenti molte opere mai esposte prima in Italia e dove si potranno vedere anche i bozzetti preparatori e gli acquerelli dei progetti. La mostra, con inaugurazione il 29 agosto, è curata da Silvio Fuso, Valerio Dehò e Jon Wood ed è realizzata con la collaborazione della Galleria Michela Rizzo e della Galleria Caterina Tognon. Il catalogo è edito da Marsilio. **Chiara Casarin**

**Tony Cragg**  
Dal 29 agosto al 9 gennaio 2011 Ca' Pesaro  
Info [www.musei.civici.veneziani.it](http://www.musei.civici.veneziani.it)

**Controlling the form**

Gottlieb's code and its rules

The Guggenheim Foundation carries on research into the great American paintings of the 50's and presents the first Italian retrospective of Adolf Gottlieb (1903-1974) who is considered, with Mark Rothko and Arshile Gorky, one of the pioneers of the Abstract Expressionism in the lands overseas. The exhibition goes along the pictorial development of this artist's art, starting from the expressionist debut, influenced by the Cubism and the European Abstractionism, and continuing on studying the original evolution of a pictorial plan created by Gottlieb himself: in fact, in *Pictograph* the work is conceived as a controlled place where the artist inserts his own way of expressing symbols, dreams and evocations of the original mythological forms. Tr. Pamela Gennari

21

**Dialettica spaziale**

Bourgeois e Vedova, destini incrociati



Pressoché coetanei. Simili nella loro spregiudicata attitudine al furore creativo, alla resa plastica del mondo interiore, alla necessità di rendere tangibili quei segni di uno spirito inquieto che pochi artisti del Novecento hanno potuto e saputo trasmettere al mondo. Uniti in una mostra che giunge a pochi giorni dalla scomparsa di lei, quasi centenaria e a circa quattro anni da quella di lui. Louise Bourgeois non amava partecipare alle inaugurazioni delle sue mostre e probabilmente non sarebbe venuta nemmeno questa volta. Come Emilio Vedova, anche lei aveva fatto del suo laboratorio il microcosmo in cui il mondo si generava, le cose si trasformavano, prendevano pieghe (anche nel vero senso della parola) che avrebbero lasciato un segno. Non era importante uscire da quelle mura, protettive come madri, anguste come malattie, fertili come arcani. E oggi non è necessario cercare una ragione diversa per l'accoppiamento in mostra di questi due amanti della dialettica spaziale. È sufficiente lasciar scorrere sotto gli occhi le loro vite, le loro storie, il loro modo di esprimersi nella monumentalità e nel dettaglio, nell'assemblaggio, nel collage, nel recupero di stoffe e reti, momenti di un passato, visioni del loro presente. Le loro opere si sono incontrate in laguna. E non è stato troppo tardi. **Chiara Casarin**

«Louise Bourgeois ed Emilio Vedova»  
Fino al 19 settembre Fondazione Emilio e Annabianca Vedova - Info [www.fondazionevedova.org](http://www.fondazionevedova.org)

**Monumental minimalism**

The shape of Tony Cragg's thought

Back to its role as a theoretical protagonist, sculpture is the object of publications, enquiries, researches and international meetings. Among the principal topics of the contemporary debate are the more and more less clear edges of the border between what sculpture is and what isn't like, what determines it, where it's possible to find it, and when an object enters or not to take part to its category. Tony Cragg could, in fact, represent an effective and reassuring answer. Sculptor for excellence, he has made his debut with the exhibition *When attitudes becomes form* of Harald Szeemann and, since then, he has continued to produce sculptures also of monumental dimensions realized in glass, bronze, steel, plastics, wood, stone. Tr. Ambra Guarnieri

**Space dialectics**

Bourgeois and Vedova: a common destiny

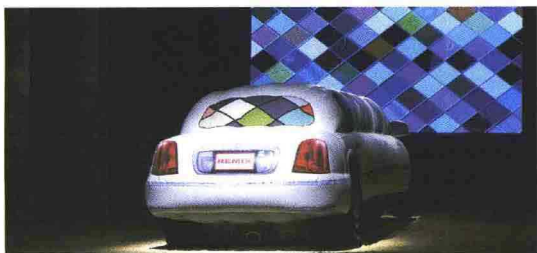
They were almost the same age; they had the same unconventional bent for the creative frenzy, for rendering the plasticity of the intimate world, for making tangible the signs of a restless spirit; they were among those artists who transmitted all these emotions to the world in the Twentieth century. Now, they can stay together thanks to an exposition realised few days after her death (she was nearly 100 years old) and for years after his death. Louise Bourgeois would not have taken part in this occasion because she used not to participate to the openings of her exhibitions. As Emilio Vedova used to do, she turned her studio into a microcosm where the world originated, things could change and take remarkable turns and folds. It was not important to leave those floors, protective as mothers are, restricted as sicknesses, rich as arachnids. Nowadays you don't need to find a reason why these two artists fond of space dialectics have been matched. It will be enough to look through their lives, their own story; their way of expressing monumentality and details, their collage, their collecting materials and nets: you will find the moments of a past that was their present. Their works finally met in Venice. And it was not too late. Tr. Pamela Gennari

# art@notonlybiennale/art&architecture

22

## Monumenti urbani

Trentanove artisti si misurano con OPEN 13



OPEN Esposizione Internazionale di Sculture e Installazioni, ideata e curata da Paolo De Grandis, co-curata da Carlotta Scarpa, organizzata da Arte Communications, giunge quest'anno alla sua tredicesima edizione. Si apre, dal 1° settembre al 3 ottobre, parallelamente alla 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, un nuovo percorso espressivo, un'officina dell'arte all'aperto. Trentanove artisti si misurano con gli spazi di Venezia Lido e dell'Isola di San Servolo. L'incipit sono le opere fondamentali di ORLAN con la video installazione *Drive-in: ORLAN REMIX* e di Dennis Oppenheim con *Heavy Dog Kiss*, un'importante opera in marmo. Pensata per la cupola del Blue Moon è Seconda natura di Gaetano K. Bodanza e ispirata all'opera del regista John Woo *The Face Machine* di Amy Cheung. Il panorama espositivo si sviluppa poi attraverso le installazioni dal forte impatto visivo di Aristotelis Deligiannidis e di Giacomo Roccon e Barbara Taboni, le fotografie di Margherita Errante, l'ironica opera dell'argentina Nora Iniesta, gli interventi modulari di E.M.C. Collard, la video-performance di Andrea Fincato e Giulio Escalona fino alle sperimentazioni linguistiche di Annalù, Alice Olimpia Attanasio, Michela Pedron e Margherita Mauro. In seguito il visitatore sarà condotto in un viaggio immaginario tra le monolitiche figure di Ursula Huber, le sculture *Urban Ikebana* di Gaspare Manos, gli 'abiti senza corpo' di Flavio Lucchini, l'in-

tervento di archeologia urbana di Stefano Fiorese, l'installazione zen di Alexandra Marati, la 'preghiera' concettuale di Gina Brezini, i profili bendati di Ottavio Pinarelli fino alla partecipazione cipriota di Phanos Kyriacou e quella della cinese Yi Zhou. L'isola di San Servolo ospiterà l'Accademia di Belle Arti di Brera sotto la direzione curatoriale di Saverio Simi De Burgis e la coordinazione di Marco Pellizzola, con i nove giovani talenti Alberto Gianfreda, Michele Guido, Daniela Novello, Emanuela Rizzo, Federica Ali, Radis Nikzad, Chiara Rinaldi, Marco Scifo e Jessica Soffiati. L'attenzione verso le nuove leve dell'arte è inoltre scandita dal recente sodalizio con il Premio *Arte Laguna* 2009, sono stati scelti per OPEN i tre giovani scultori Theodore Reeves-Evison, Olga Schigal e il duo Dario Tironi-Koji Yoshida. Nel corso dell'esposizione sarà inoltre indetto il Premio Speciale *Arte Laguna* che sarà assegnato a un artista dell'Accademia di Belle Arti di Brera selezionato dalla giuria di *Arte Laguna*, offrendo al vincitore la possibilità di figurare tra i finalisti del premio *Arte Laguna* 2010. Tra le novità curatoriali di quest'anno la presenza del critico newyorkese Alan Jones, mentre si confermano le felici collaborazioni con Gloria Vallese, Christos Savvidis, Chang Tsong-zung e Nevja Pizzul Capello. C.S.

OPEN 13  
Dal 1° settembre al 3 ottobre Lido di Venezia, Isola di San Servolo - Info [www.artecomunications.com](http://www.artecomunications.com)

## Urban monuments

39 Artists measure themselves with OPEN 13

OPEN, the International Exhibition of Sculptures and installations planned by Paolo de Grandis and Carlotta Scarpa, organized by Arte Communications, comes this year to its thirteen edition. A new expressive journey opens, parallelly to the 67. International Festival of cinematographic Art, as an open-air art workshop, from the 1st of September to the 3rd of October. 39 are the Artists measuring themselves with the spaces of Venice Lido and San Servolo Island. Among them, we highlight Orhan's principal works, with the video-installation *Drive-in: Orhan Remix and Heavy Dog Kiss* by Dennis Oppenheim, a gorgeous work of art in marble. Seconda natura by Gaetano Bodanza is thought up as a dome for the Blue Moon, and is inspired by the work of Director John Woo *The Face Machine* by Amy Cheung. The expositive panorama develops through the installations - all having a strong visual effect - of Aristotelis Deligiannidis, Giacomo Roccon and Barbara Taboni, photographs by Margherita Errante, the ironic work by Argentinian Nora Iniesta, the modular interventions by E.M.C Collard, as well as the video-performance by Andrea Fincato and Giulio Escalona, up to the linguistic experimentations by Annalù, Alice Olimpia Attanasio, Michela Pedron and Margherita Mauro. San servolo island will host the Accademia di Belle arti di Brera under the direction of Saverio Simi de Burgis and coordination by Marco Pellizzola. The new generation talents is participating as well, composed by Alberto Gianfreda, Michele Guido, Daniela Novello, Emanuela Rizzo, Federica Ali, Radis Nikzad, Chiara Rinaldi, Marco Scifo e Jessica Soffiati. The attention towards art's new generation is, at last, stressed by recent fellowship with Prize *Arte Laguna*. Tr. Amora Guarnieri

:e

## Spazi luminosi in movimento

Carlos Cruz-Diez torna a Venezia con *Chromosaturation*

Dopo quarant'anni torna a Venezia l'installazione *Chromosaturation* di Carlos Cruz-Diez, maestro dell'arte cinetica, creatore degli ambienti cromatico-luminosi. L'installazione, allestita a Venezia nel 1970 alla 34. Biennale nel Padiglione Venezuela in grande sintonia con la opera architettonica di Carlo Scarpa, ora viene pensata e progettata dall'artista appositamente per il salone gotico di Palazzo Donà, parte integrante della grande mostra *Luce e movimento* realizzata da Signum Foundation con la collaborazione di Galerie Denise René di Parigi. La mostra documenta le ricerche della luce e del movimento nell'arte, presentando i precursori dei tempi della Grande Avanguardia (Werner Graeff, László Moholy-Nagy), i classici dell'arte cinetica nel senso

storico del termine (Martha Boto, Horacio Garcia Rossi, Julio Le Parc, Nicholas Schöffer, Gregorio Vardanega), e artisti che hanno ripreso tali ricerche sulla soglia del XXI secolo (Carlos Cruz-Diez, Józef Robakowski, Jesús Rafael Soto). Tra loro ci sono due laureati del Gran Premio della Biennale: Julio Le Parc, nel 1966 e Nicholas Schöffer nel 1968. In questo nuovo allestimento di Palazzo Donà le opere ai confini tra bassorilievo, scultura, oggetto, installazioni e film, in cui il movimento e la luce diventano elemento essenziale della composizione plastica, mutano la percezione in modo tale che lo spettatore divenga parte del progetto artistico stesso.

«Luce e Movimento»  
Fino al 16 ottobre Fondazione Signum, Palazzo Donà  
Info [www.signum.art.pl](http://www.signum.art.pl)

## Moving light spaces

Carlos Cruz-Diez back to Venice with *Chromosaturation*

The installation *Chromosaturation* by Carlos Cruz-Diez will be back to Venice after forty years. Cruz-Diez is a master of kinetic art, creator of chromatic-light atmospheres. As part of the great exhibition *Light and movement* by Signum Foundation in collaboration with Paris Galerie Denise René, the artist has now recreated and designed for the Gothic Hall of Palazzo Donà the installation held in Venice in 1970 for the 34th Biennale in the Venezuelan Pavilion, which was in great harmony with Carlo Scarpa's work. The exhibition investigates the research of light and movement in art through the forerunners of the times of the Avant-garde (Werner Graeff, László Moholy-Nagy), the classics of kinetic art, in

the historical sense of the term (Martha Boto, Horacio Garcia Rossi, Julio Le Parc, Nicholas Schöffer, Gregorio Vardanega), and the artists that rediscovered such techniques at the beginning of twenty-first century (Carlos Cruz-Diez, Józef Robakowski, Jesús Rafael Soto). Two artists amongst them were awarded the Great Prize of the Biennale: Julio Le Parc in 1966 and Nicholas Schöffer in 1968. In the new exhibition at Palazzo Donà, the works - at the edge between bas-reliefs, sculptures, objects, installations and films, with light and movement as the essential elements of the composition - change the perception so that the visitor will become part of the project. Tr. Gabriella Tonoli

:e

24

## L'estetica della non-Arte

A Palazzo Cini va in scena la Biennale Kitsch



Nella splendida cornice di Palazzo Cini, a San Vio, apre il 17 settembre la Biennale Kitsch, mostra internazionale itinerante di pittura, disegno e scultura figurativi, che ha avuto inizio nel 2004 in Norvegia, e cerca oggi spazi espositivi in Europa e Nord America. L'evento è reso possibile grazie al sito web [www.worldwidekitsch.com](http://www.worldwidekitsch.com) e ai suoi membri, fondatori di una vera e propria associazione e rete sociale (World Wide Kitsch) che nasce con l'intento di approfondire il tema del "Kitsch" e della "non-Arte", offrendo la possibilità di comprendere la propria posizione nell'ambito dell'estetica contemporanea. Con il sito [www.worldwidekitsch.com](http://www.worldwidekitsch.com) si è resa possibile la creazione di una rete internazionale di persone che condividono gli stessi interessi me-

dante l'esposizione di lavori, lo scambio di informazioni e la cooperazione. I partecipanti alla Biennale Kitsch 2010 sono quest'anno selezionati da una giuria di cinque persone tra i quali il maestro Odd Nerdrum, i pittori Helene Knoop, fondatrice di WWW, Richard T. Scott, David Dalla Venezia e Bjorn Li, scrittore e direttore del Nerdrum Institute. L'esposizione è realizzata con la partecipazione della Fondazione Giorgio Cini onlus, e rimarrà aperta al pubblico fino al 15 ottobre. **Maria Rita Cerilli**

«Biennale Kitsch 2010»  
Dal 17 settembre al 15 ottobre Palazzo Cini  
Info [www.worldwidekitsch.com](http://www.worldwidekitsch.com)

25

## Grafica delle meraviglie

Bevilacqua La Masa presenta 100 manifesti dal Giappone contemporaneo

Con apertura il 28 agosto, alla Galleria di Piazza San Marco della Fondazione Bevilacqua la Masa, non è azzardato sostenere che la mostra *Graphic design dal Giappone. 100 poster 2001-2010*, a cura di Rossella Menegazzo, saprà rapidamente catalizzare l'attenzione dell'eterogeneo pubblico veneziano. La grafica nipponica ha in sé una peculiare forza di attrazione dello sguardo dell'osservatore: l'antichissima arte della stampa su legno si fonda con sintesi e/o barocco del contemporaneo lasciando spesso chi guarda in una sorta di sospensione senza tempo di fronte a superfici perfettamente bidimensionali, captature di colore ipnotizzanti. I cento manifesti esposti rappresentano il meglio degli ultimi dieci anni di grafica prodotta nell'arcipelago e sono stati selezionati

da due maestri della grafica contemporanea come Kazumasa Nagai e Shin Matsunaga, in collaborazione con l'International Hokusai Research Centre a sancire un fruttuoso rapporto di promozione culturale che da oltre trent'anni vede attivi in questo campo Italia e Giappone. Inoltre, per commemorare i 65 anni dalla tragedia di Hiroshima e Nagasaki, uniche città al mondo ad avere sperimentato l'orrore della bomba atomica, saranno presenti anche alcuni manifesti della serie *Hiroshima Appeals*, campagna di sensibilizzazione alla pace che ogni anno vede la partecipazione dei maggiori graphic designers giapponesi.

**Alexia Boro**

«Graphic design dal Giappone. 100 poster 2001-2010»  
Dal 28 agosto al 17 ottobre Fond. Bevilacqua La Masa,  
Piazza S. Marco - Info [www.bevilacquaalamasa.it](http://www.bevilacquaalamasa.it)

## The aesthetics of non-art

The Biennale of Kitsch at Palazzo Cini

*The Biennale of Kitsch, international painting, drawing and sculpture exhibition, will open at the marvellous Palazzo Cini, in San Vio, on September 17. The event started in Norway in 2004 and is now looking for new exhibition spaces in Europe and North America. The event is organized through the website [www.worldwidekitsch.com](http://www.worldwidekitsch.com) and its members, founders of a real association and social network (World Wide Kitsch) born with the aim to deepen the theme of "kitsch" and "non-art". The website [www.worldwidekitsch.com](http://www.worldwidekitsch.com) managed to create an international network of people sharing the same interests through exhibitions, information exchange and cooperation.*  
Tr. Gabriella Tonoli

## Wonders of graphic design

100 posters from contemporary Japan

*The exhibition Graphic design dal Giappone. 100 poster 2001-2010, curated by Rossella Menegazzo and opening on August 28 at the Saint Mark's square gallery of the Bevilacqua la Masa Foundation, will soon capture the attention of the heterogeneous Venetian audience. The Japanese graphic design attracts the eye of the observer: the ancient art of woodprint is a sort of synthesis and/or a sort of Baroque of the contemporary, often leaving the observer in a sort of suspension of time, in front of perfectly two-dimensional surfaces and hypnotizing colour areas. The one hundred posters exhibited represent the best of last ten years Japanese graphic design.*  
Tr. Gabriella Tonoli

## Spazi di contaminazione

Ambient, dove l'Architettura si fa ad Arte

*Ambient, Art and Architecture*, ideata e curata da Laura Villani è un evento Expo Venice, nella suggestiva Tesa 90 dell'Arsenale, che pone l'attenzione, attraverso le opere di artisti, designer e architetti, sull'integrazione nell'architettura della scultura, vista come elemento di valorizzazione e identità, strumento progettuale essenziale di definizione e caratterizzazione dello spazio, elemento di completamento in ambito architettonico e urbano. Ogni artista invitato ha creato un proprio spazio-installazione *site-specific*: Roberto Fallani con *Opus Zen*, realizza un trono che domina ingrandimenti fotografici di sculture techno-archeologiche, diventate cavernosi habitat mistici. *L'Archeologia Immaginarie* di Paola Crema, è un gioco concettuale che disvela sculture come pezzi di eternità. Le sue opere, che reinterpretano il gusto rinascimentale, appaiono come reperti riemersi da un continente perduto, in realtà ricreato in un set. Nell'installazione di MV Art in Design, *Nel segno del design, della luce e dell'amore*, gli artisti Angelo Morucci e Mario Venturini guidano lo spettatore in un microcosmo ovattato e multi-sensoriale con al centro *Cosmo* la scultura inserita nel deserto di Dubai, dove svetta in lontananza la celebre Vela di Tom Wright; Favero&Milan, società di ingegneria con oltre 900 progetti realizzati, presenta il *Padiglione B2* (con una nuova pelle di pia-

strele in cotto) e il *Padiglione B3-2* (rivestito da una membrana con aperture di differenti dimensioni) realizzati per l'Expo di Shanghai. All'interno trovano posto le sculture in bronzo dell'artista veneziano Gianmaria Potenza, che combinano forme possenti a superfici vibranti di un alfabeto perduto, dando luogo a una serie di rimandi con le immagini degli edifici di Shanghai nelle quali sono collocate. Giampiero Pagnini, con *Aperitivo stenopeico*, un'immagine tripla, bidimensionale e distorta, che prevede il coinvolgimento degli spazi urbani, e Patrizio Travagli con *Warped passages*, un'installazione pensata per una piazza, si presentano con Studio C.Urbino impegnato sulla valenza dell'arte integrata con l'architettura. Come strumento progettuale dello spazio architettonico, la collezione *Pareti d'Autore*, ideata da Laura Villani con alcuni dei più prestigiosi esponenti del panorama artistico internazionale e realizzata da DesignTaleStudio, combina arte, design e architettura in pareti che sono oggetti scultorei, quinte di arredo, elementi architettonici e superfici firmate. Della collezione ad *Ambient* le *Pareti d'Autore* sono firmate da quattro maestri del design e dell'architettura: Mario Bellini, Michele De Lucchi, Alessandro Mendini e Karim Rashid.

«Ambient, Art and Architecture»  
Tesa 90 alle Nappe dell'Arsenale  
Info [www.mvartindesign.com](http://www.mvartindesign.com)

## Spaces of contamination

Ambient, where Architecture becomes Art

*Ambient, Art and Architecture, conceived and planned by Laura Villani in collaboration with Expo Venice, focuses the attention on the integration of sculpture in architecture. Every single artist invited has created his own space-installation site-specific: among*

*them, Roberto Fallani with Opus Zen, The Archeologia immaginaria by Paola Crema, MV Art in Design with Nel segno del design, della luce e dell'amore, Morucci and Venturini with Cosmo, Favero & Milan with Padiglione B2 and Padiglione B3-2. Tr. A.G.*

26